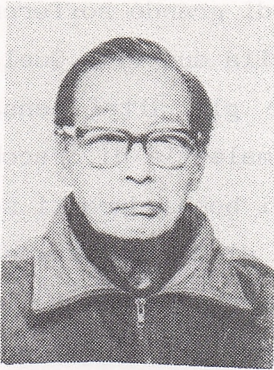


Ispettorìa Salesiana-Giappone

Istituto Teologico

Fujimi cho 3-21-12.CHOFU,Tokyo



Carissimi Confratelli,

il 18 febbraio scorso, il confratello coadiutore giapponese

sig.KANEMOTO MYOJI ANTONIO

da un poco di tempo ricoverato all'ospedale Sei Marianna, ci ha lasciato per l'eternità.

Il sig.Kanemoto era nato il 10 aprile del 1906 a Tokushima nell'isola Shikoku del Giappone.Venne da noi, accolto allora da D.Margiaria, verso cui conservò riconoscenza per tutta la vita, all'età di 30 anni e fece l'aspirandato nella nostra scuola di Tokyo-Suginami.In questa casa sentì amore per la vita religiosa salesiana, domandando di entrare nel noviziato salesiano, allora adiacente alla medesima scuola.Emise i primi voti triennali il 28 maggio 1941.Nonostante fosse sopra i 30 anni di età si vide in lui lo sforzo di assimilare lo spirito di Don Bosco nello studio della lingua italiana, che continuò anche nei rimanenti 50 anni di vita religiosa, per essere capace di leggere le circolari dei superiori maggiori.

Divenuto confratello con la professione ritornò alla scuola professionale di Suginami dove lavorò come cuoco e guardarobiere.Già in questo periodo di tempo incominciò ad avere forti dolori alle orecchie, per cui dovette subire un'operazione senza alcun esito positivo, che anzi, il male continuò fino a togliergli quasi completamente l'udito.

La sordità e di conseguenza l'incapacità di sufficiente comunicazione con gli altri, gli fu motivo di grande sofferenza e possiamo dire fu la croce più grossa della sua vita. Quell'inclinazione, notata da tutti, a pensare che gli altri pensavano o parlavano male di lui, è dovuta a questa malattia di orecchie.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, per i bombardamenti sempre più frequenti, dovette risiedere nella casa di Tokyo-Mikawashima, donde faceva giornalmente la spola al solito posto di lavoro nella scuola di Suginami. Emise i voti perpetui il 4 settembre 1946, ritornando ad abitare alla scuola alla fine della guerra.

Nel 1952 fu assegnato alla missione appena iniziata di Hita come aiutante di Don Manganelli. Anche qui fece per vari anni il cuoco e il factotum della casa. Spese poi un anno all'orfanotrofio di Tokyo-Kodaira e nel 1957 fece ritorno alla casa di Suginami, prima come aiutante alla scuola e poi come sagrestano nella chiesa parrocchiale di Shimoigusa, dove vi rimase fino al 1975. Passati quindi 2 anni nella casa ispettoriale di Tokyo-Yotsuya sempre come cuoco, trascorse gli ultimi 13 anni della sua vita nello studentato teologico di Chofu, rendendosi utile nel possibile, data l'età e varie malattie.

Era contento di poter stare insieme ai giovani confratelli, gli piaceva scherzare amichevolmente con gli aspiranti. Si sforzava di parlare con loro per trasmettere quel che sentiva nel cuore. Nelle sue conversazioni usciva spesso il nome di Don Cimmatti e dei primi missionari che egli aveva conosciuto e da cui era stato accettato in Congregazione.

I suoi ultimi anni di vita furono un continuo alternarsi tra l'ospedale e lo studentato di Chofu.

Ha sofferto molto sapendo accettare la sofferenza dalle mani di Dio. Accettava volentieri i consigli spirituali che gli si davano e mostrava riconoscenza per quel che si faceva per lui. Varie volte fu in fin di vita e varie volte ricevette l'Unzione degli Infermi, ma si riprese quasi sempre miracolosamente fino a potere ritornare allo studentato salesiano e condurre vita di comunità, da cui non ha mai voluto esimersi.

Ricadde ammalato per l'ultima volta il 22 gennaio di questo anno 1990. I medici, per l'età e acciacchi di vario genere, lo ritennero in gravi condizioni, così lo si fece ricoverare nuovamente nell'ospedale Sei Marianna, dove egli continuava ad andare per controllo medico ogni quindici giorni. Gli si diede ancora una volta l'Unzione degli Infermi che accolse con raccoglimento e mostrando di capire quello che si faceva. Ma anche questa volta in breve tempo si riprese tanto che già si parlava di fargli fare un poco di riabilitazione per rilasciarlo. Purtroppo il 18 febbraio, di buon mattino, una telefonata dall'ospedale avvisava che il coadiutore Kanemoto, aggravatosi improvvisamente, era in fine di vita. Alcuni confratelli accorsi subito poterono assistere alla sua agonia e al suo decesso, che avvenne alle 9.05 della stessa mattina.

La salma ben composta venne trasportata allo studentato, dove il 19 febbraio, alla sera, si svolse la veglia di addio e il 20 nel pomeriggio, presente il sig. ispettore e i rappresentanti della famiglia salesiana, il solenne funerale. Cremato, come è d'uso in Giappone, ha riposato per un mese circa vicino alle spoglie di Don Cimatti nella cappella dello studentato, e dal giorno 23 marzo riposa nel cimitero cattolico di Fuchu, insieme ai confratelli salesiani che lo hanno preceduto nel viaggio per l'eternità.

Il coadiutore sig.Kanemoto Myoji Antonio,nei suoi quasi 50 anni di vita religiosa,ha sempre mostrato un grande fervore nella vita di pietà,e tanta osservanza nella vita di comunità, soprattutto fedeltà al lavoro impostogli dall'obbedienza.Era una persona semplice e cercava di rendersi utile agli altri nelle piccole cose di ogni giorno.Finchè la salute glielo permise,era servizievole e mostrava grande interesse nelle cose salesiane.

Il Signore lo avrà già accolto,di certo,nel Paradiso salesiano con Don Cimatti e Don Margiaria che egli stimava tanto. Vi prego,però,di voler continuare le preghiere di suffragio per la sua anima,perchè una volta entrato in cielo,diventi per tutti,presto,intercessore presso il Padre.

Sac.Mizobe Osamu Francesco
direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coadiutore Antonio Myoji KANEMOTO,nato a Tokushima-Shikoku(Giappone)il 10 aprile 1906,morto all'ospedale Sei Marianna-Kawasaki,il 18 febbraio 1990,a 84 anni di età e 49 di professione religiosa salesiana.